

* La prima lettura e il vangelo di questa domenica ci indicano il rispetto e la nonviolenza verso il proprio avversario come valori irrinunciabili. Chiunque egli sia e qualunque cosa egli possa aver commesso contro di noi, ciò non toglie che anche lui sia figlio di Dio e che come tale conservi un'inviolabilità che non si deve mai disattendere. Gesù ci invita a fare qualcosa di più: a trascorrere tutto il tempo necessario con lui, anche camminando al suo fianco, per dimostrargli che ci è caro e per avere la possibilità di tutti i chiarimenti possibili. Finché dura il giorno della nostra vita dobbiamo sempre tentare di nuovo. L'amore verso chi non ci ricambia non è la proposta di un esercizio eroico. È qualcosa di più importante: è cercare di trasmettere nei fatti e con i comportamenti il messaggio che l'amore disinteressato è possibile. È una sorta di dimostrazione che esiste l'amore e per questo che esiste un Dio che ci ama. È il cuore del messaggio di Gesù.



PREGHIERA

Tu sei stato e resti, o Gesù,
il nostro migliore maestro,
perché la violenza di coloro
che si sono accaniti contro di te,
non ha cambiato né i tuoi sentimenti
e nemmeno l'esperienza
che avevi del Padre, come di Colui
che non discrimina qui sulla terra
i buoni e i cattivi, lasciando quest'ultimi
andare in rovina.

Tu hai proposto la via più grande
di chi non deve cedere mai
alla malevolenza, ma dare ogni volta
una possibilità all'amore,
perché se il mondo diventa malvagio
e l'odio imperversa, amare ancora
è l'unico aiuto che possiamo dare
all'amore, che noi possiamo dare
a Dio che è amore. (GM/18/02/07)

Dal primo libro di Samuele (1Sam 26,2-23) In quei giorni, Saul si mosse e scese nel deserto di Zif, conducendo con sé tremila uomini scelti d'Israele, per ricercare Davide nel deserto di Zif. Davide e Abisài scesero tra quella gente di notte ed ecco, Saul dormiva profondamente tra i carriaggi e la sua lancia era infissa a terra presso il suo capo, mentre Abner con la truppa dormiva all'intorno. Abisài disse a Davide: «Oggi Dio ti ha messo nelle mani il tuo nemico. Lascia dunque che io l'inchiodi a terra con la lancia in un sol colpo e non aggiungerò il secondo». Ma Davide disse ad Abisài: «Non ucciderlo! Chi mai ha messo la mano sul consacrato del Signore ed è rimasto impunito?». Davide portò via la lancia e la brocca dell'acqua che era presso il capo di Saul e tutti e due se ne andarono; nessuno vide, nessuno se ne accorse, nessuno si svegliò: tutti dormivano, perché era venuto su di loro un torpore mandato dal Signore. Davide passò dall'altro lato e si fermò lontano sulla cima del monte; vi era una grande distanza tra loro. Davide gridò: «Ecco la lancia del re: passi qui uno dei servitori e la prenda! Il Signore renderà a ciascuno secondo la sua giustizia e la sua fedeltà, dal momento che oggi il Signore ti aveva messo nelle mie mani e non ho voluto stendere la mano sul consacrato del Signore».

Dal Vangelo secondo Luca (6,27-38) In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «A voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro. E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».

Die erste Lesung und das Evangelium dieses Sonntags zeigen uns den Respekt und die Gewaltlosigkeit gegenüber dem eigenen Gegner als unverzichtbare Werte auf. Wer auch immer er sei und was er gegen uns begangen haben könnte, ändere nichts daran, dass auch er ein Kind Gottes sei und eine Unverletzbarkeit genieße, die man niemals missachten dürfe. Jesus fordert uns auf, noch mehr zu leisten: Nämlich die ganze notwendige Zeit mit ihm zu verbringen, sogar an seiner Seite zu gehen, um ihm zu beweisen, dass er uns lieb ist, und um die Möglichkeit für alle erforderlichen Klärungen zu haben. Solange der Tag unseres Lebens dauert, müssen wir das stets von neuem versuchen. Die Liebe zu dem, der sie nicht erwidert, ist kein Vorschlag einer Heldentat. Es ist etwas Wichtigeres: Es ist der Versuch, durch Taten und Verhalten die Botschaft weiter zu tragen, dass selbstlose Liebe möglich ist. Es ist eine Art von Beweis, dass die Liebe existiert und es deswegen einen Gott gibt, der uns liebt. Das ist der Kern der Botschaft Jesu.



GEBET

Du warst und bleibst, Jesus,
unser bester Lehrer,
weil die Gewalt derjenigen,
die sich gegen Dich erbitterten,
weder Deine Gefühle geändert hat,
noch Deine Erfahrung,
die Du mit dem Vater gesammelt als demjenigen,
der hier auf Erden
die Guten und die Bösen nicht unterschiedlich behandelt,
indem er die Letzteren ins Verderben stürzen ließe.
Du hast den besseren Weg desjenigen vorgeschlagen,
der niemals sich der Böswilligkeit ergeben,
sondern jedes Mal eine Chance zur Liebe einräumen darf.
Denn wenn die Welt böse wird und der Hass tobt,
ist weiterlieben die einzige Hilfe,
die wir der Liebe geben,
die wir Gott schenken können,
der Liebe ist. (GM/18/02/07)

1Sam 26, 2.7-9.12-13.22-23 ²Saul machte sich mit dreitausend Mann, ausgesuchten Kriegern aus Israel, auf den Weg und zog in die Wüste von Sif hinab, um dort nach David zu suchen. ⁷So kamen David und Abischai in der Nacht zu den Leuten Sauls und fanden Saul mitten im Lager schlafend; sein Speer steckte neben seinem Kopf in der Erde, und rings um ihn schiefen Abner und seine Leute. ⁸Da sagte Abischai zu David: Heute hat Gott deinen Feind in deine Hand gegeben. Jetzt werde ich ihn mit einem einzigen Speerstoß auf den Boden spießen, einen zweiten brauche ich nicht dafür. ⁹David aber erwiderte Abischai: Bring ihn nicht um! Denn wer hat je seine Hand gegen den Gesalbten des Herrn erhoben und ist ungestraft geblieben? ¹²David nahm den Speer und den Wasserkrug, die neben Sauls Kopf waren, und sie gingen weg. Niemand sah und niemand bemerkte etwas, und keiner wachte auf; alle schiefen, denn der Herr hatte sie in einen tiefen Schlaf fallen lassen. ¹³David ging auf die andere Seite des Tals hinüber und stellte sich in größerer Entfernung auf den Gipfel des Berges, so dass ein weiter Zwischenraum zwischen ihnen war. ²²David erwiderte: Seht her, hier ist der Speer des Königs. Einer von den jungen Männern soll herüberkommen und ihn holen. ²³Der Herr wird jedem seine Gerechtigkeit und Treue vergelten. Obwohl dich der Herr heute in meine Hand gegeben hatte, wollte ich meine Hand nicht an den Gesalbten des Herrn legen.

Lk 6, 27-38 ²⁷Euch, die ihr mir zuhört, sage ich: Liebt eure Feinde; tut denen Gutes, die euch hassen. ²⁸Segnet die, die euch verfluchen; betet für die, die euch misshandeln. ²⁹Dem, der dich auf die eine Wange schlägt, halt auch die andere hin, und dem, der dir den Mantel wegnimmt, lass auch das Hemd. ³⁰Gib jedem, der dich bittet; und wenn dir jemand etwas wegnimmt, verlang es nicht zurück. ³¹Was ihr von anderen erwartet, das tut ebenso auch ihnen. ³²Wenn ihr nur die liebt, die euch lieben, welchen Dank erwartet ihr dafür? Auch die Sünder lieben die, von denen sie geliebt werden. ³³Und wenn ihr nur denen Gutes tut, die euch Gutes tun, welchen Dank erwartet ihr dafür? Das tun auch die Sünder. ³⁴Und wenn ihr nur denen etwas leiht, von denen ihr es zurückzubekommen hofft, welchen Dank erwartet ihr dafür? Auch die Sünder leihen Sündern in der Hoffnung, alles zurückzubekommen. ³⁵Ihr aber sollt eure Feinde lieben und sollt Gutes tun und leihen, auch wo ihr nichts dafür erhoffen könnt. Dann wird euer Lohn groß sein, und ihr werdet Söhne des Höchsten sein; denn auch er ist gütig gegen die Undankbaren und Bösen. ³⁶Seid barmherzig, wie es auch euer Vater ist! ³⁷Richtet nicht, dann werdet auch ihr nicht gerichtet werden. Verurteilt nicht, dann werdet auch ihr nicht verurteilt werden. Erlasst einander die Schuld, dann wird auch euch die Schuld erlassen werden. ³⁸Gebt, dann wird auch euch gegeben werden. In reichem, vollem, gehäuftem, überfließendem Maß wird man euch beschenken; denn nach dem Maß, mit dem ihr messt und zuteilt, wird auch euch zugeteilt werden.